

BOMBARDAMENTI ISRAELE A GAZA: SAVE THE CHILDREN, 31 SCUOLE COLPITE, FREQUENTATE DA 24MILA BAMBINI

14 Maggio 2021



ROMA – Almeno 31 scuole e una struttura sanitaria colpite a Gaza e una scuola in Israele lasciando migliaia di bambini senza lezioni. Preoccupazione anche per le violenze nelle comunità all'interno di Israele

Save the Children esorta con forza la comunità internazionale a usare la sua influenza con le parti in conflitto per cercare il più rapido percorso possibile per contenere l'escalation mentre continua a salire il numero delle vittime a Gaza e nel sud di Israele. Sono 119 i civili palestinesi che sono stati uccisi a Gaza, compresi 31 bambini[1], e nel sud di Israele sono stati uccisi 7 civili israeliani, compresi 2 bambini.

Mentre i bombardamenti a Gaza e nel sud di Israele continuano, Save the Children, l'Organizzazione che da oltre 100 anni lotta per salvare i bambini a rischio e garantire loro un futuro, conferma che almeno 31 scuole e una struttura sanitaria a Gaza sono state danneggiate dagli attacchi aerei israeliani.

Le 31 scuole di Gaza sono frequentate da oltre 24.000 bambini. Una scuola è stata danneggiata da razzi nel sud di Israele, dove tutte le lezioni sono state sospese a causa di questa violenza che ha colpito migliaia di bambini. Anche le violenze nelle comunità all'interno di Israele sono motivo di preoccupazione.

Le famiglie di Gaza hanno trascorso la festività dell'Eid rifugiati nelle loro case. "Risuonano forti esplosioni tutto il tempo, sono molto improvvise. Viviamo continuamente nella paura, nello stress e nell'orrore. Anche durante l'Eid, non possiamo festeggiare né indossare i vestiti della festa, non abbiamo visitato nessuno, ci hanno tolto la gioia di Eid " ha detto a Save the Children Dalia, 10 anni. (nomi di fantasia)

"Questa mattina io e i miei figli abbiamo lasciato la stanza in cui eravamo rifugiati per sgranchirci le gambe quando improvvisamente è stato colpito l'edificio della porta accanto. Ho sentito una forte esplosione e i bambini urlavano. Erano così spaventati. Siamo corsi a nasconderci nella nostra camera da letto e le esplosioni sono continuate. Ne abbiamo sentita una seconda e una terza e forse di più, ho perso il conto. I detriti stavano cadendo e potevamo anche sentire i vicini urlare.

Dopo che la polvere si è posata, abbiamo visto le ambulanze che venivano a prenderli. Chissà cosa potrà ancora succedere” ha raccontato Mazen Naim, Communication Officer di Save the Children, che è stato costretto a rifugiarsi da lunedì scorso con sua moglie e i loro tre figli nella camera da letto.

“Stiamo continuando a dire a nostra figlia e nostro figlio che i pesanti bombardamenti sono celebrazioni, fuochi d’artificio, un bel gioco! Cerchiamo in tutti i modi di distogliere la loro attenzione da questa orribile atmosfera, ma senza riuscirci” ha raccontato Ibrahim Abu Sobeih, Field Manager di Save the Children a Gaza, che è stato costretto ad evacuare con la sua famiglia dal quartiere in cui abitano.

La popolazione e le infrastrutture civili devono essere protetti dagli attacchi, nel rispetto del diritto internazionale umanitario. Tutte le parti devono porre fine immediatamente agli attacchi contro le scuole, e adottare misure per garantire che non vengano utilizzate per scopi militari ponendo gli studenti a grave rischio. Ogni scuola che viene danneggiata o distrutta è un grave colpo che priva i bambini della possibilità di sperimentare e costruire un futuro migliore di questo.

La comunità internazionale deve fare ogni passo possibile e usare la sua influenza per fermare una situazione che è sull’orlo del baratro. Bisogna porre fine alla violenza e affrontare le cause che la determinano, perché non siano le vite e il futuro dei bambini a pagare il prezzo di una mancata azione in questo senso.

Save the Children è una delle più grandi organizzazioni non governative che lavorano nei Territori Palestinesi Occupati (oPt), in Cisgiordania, Gerusalemme Est e nella Striscia di Gaza, e si occupa delle esigenze umanitarie immediate e di sviluppo a lungo termine dei bambini e delle loro famiglie. Con oltre 30 anni di esperienza sul campo, l’Organizzazione è ora attiva con programmi di educazione, protezione dei minori, salute psicosociale, sussistenza e sostegno economico, oltre a fornire servizi idrici e igienico-sanitari e servizi di salute e nutrizione materno-infantile.